



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.6.2024
COM(2024) 611 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Croazia

{SWD(2024) 600 final} - {SWD(2024) 611 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Croazia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio¹, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio², che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
- (2) Il regolamento REPowerEU³, adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi.

¹ GU L 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>.

² Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17), ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>.

³ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano

Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Croazia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

- (3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"⁴, al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in base a nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e il mercato unico si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha dato seguito a tale comunicazione con la relazione annuale sul mercato unico e la competitività⁵. La relazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.
- (4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024⁶, che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2024, in cui non annoverava la Croazia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2024 della Croazia. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 12 aprile 2024, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio l'11 marzo 2024.
- (5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'UE. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio. Comprende anche modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi e modifiche della direttiva 2011/85/UE relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri⁷. Il nuovo quadro punta

REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1) ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>.

⁴ COM(2023) 168 final.

⁵ COM(2024) 77 final.

⁶ COM(2023) 901 final.

⁷ Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per

alla sostenibilità del debito pubblico e alla crescita sostenibile e inclusiva, da promuovere attraverso un graduale risanamento di bilancio e mediante riforme e investimenti. Promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro anni o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta⁸ nel piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine dovrebbe soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile al massimo entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del PIL, e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione di tali piani, il [21 giugno] 2024 la Commissione fornirà agli Stati membri orientamenti sul contenuto dei piani e delle successive relazioni annuali sullo stato di avanzamento che essi dovranno presentare e, conformemente all'articolo 5 del regolamento (UE) 2024/1263, trasmetterà loro orientamenti tecnici sugli aggiustamenti di bilancio (traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso). Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri dovrebbero presentare i rispettivi piani strutturali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. Gli Stati membri dovrebbero provvedere a coinvolgere i rispettivi parlamenti nazionali e a consultare secondo opportunità le istituzioni di bilancio indipendenti, le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

- (6) Nel 2024 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj>) e direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, che modifica la direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri [_GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj_](http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

⁸ Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263 del Consiglio del 29 aprile 2024 (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>). ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

- (7) Il 14 maggio 2021 la Croazia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 28 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia⁹, che è stata modificata l'8 dicembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Croazia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.
- (8) La Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa alla Croazia¹¹ il 19 giugno 2024. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Croazia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Croazia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (9) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat⁽¹²⁾, il saldo delle amministrazioni pubbliche della Croazia è diminuito, passando da un avanzo dello 0,1 % del PIL nel 2022 a un disavanzo dello 0,7 % nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 67,8 % del PIL alla fine del 2022 al 63,0 % alla fine del 2023.
- (10) Il 12 luglio 2022 il Consiglio aveva raccomandato¹³ alla Croazia di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale fosse in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro¹⁴, tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché alle persone in fuga dall'Ucraina. Alla Croazia era stato raccomandato di essere pronta

⁹ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 28 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia (10687/2021).

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 dicembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 28 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia (15834/2023).

¹¹ SWD(2024) 611 final.

¹² Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2024.

¹³ Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Croazia e che formula *un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Croazia* (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 88).

¹⁴ Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine della Croazia nel 2023, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata all'11,6 % in termini nominali, sulla base del tasso medio di crescita potenziale reale su 10 anni e del deflatore del PIL 2023.

ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Al paese era stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio¹⁵ è stato espansivo (3,0 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata. Nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha fornito all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo pari all'1,3 % del PIL. Ciò comprende il maggiore costo delle misure di sostegno mirate alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia, pari allo 0,1 % del PIL. Pertanto il contributo espansivo di tale spesa nel 2023 era dovuto solo in parte al sostegno di emergenza mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia. La crescita espansiva della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) è stata inoltre trainata da misure di emergenza non mirate connesse all'energia e da aumenti permanenti delle retribuzioni nel settore pubblico e delle prestazioni sociali. Nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale non è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio. Sempre nel 2023 la spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'UE è stata pari al 3,4 % del PIL. Nel 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono stati pari al 3,6 % del PIL, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2022. La Croazia ha finanziato ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione. Il paese ha finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, ad esempio per la ristrutturazione energetica degli edifici, la produzione di biocarburanti e di idrogeno, le infrastrutture idriche e per la gestione dei rifiuti, le infrastrutture per l'energia elettrica e il gas, la digitalizzazione della pubblica amministrazione, gli investimenti nella diagnostica digitale e nelle attrezzature digitali per gli ospedali e il sostegno alle transizioni verde e digitale nel settore imprenditoriale, che sono in parte finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

- (11) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 3,3 % nel 2024 e del 2,9 % nel 2025 e un'inflazione IPCA al 3,5 % nel 2024 e al 2,2 % nel 2025.
- (12) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari al 2,6 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in calo al 59,5 % entro fine 2024. L'aumento del disavanzo nel 2024 riflette principalmente un ulteriore aumento della spesa dovuto alla nuova riforma delle retribuzioni pubbliche, a un ulteriore aumento delle pensioni e dell'assistenza sociale e a un considerevole incremento degli investimenti finanziati a livello nazionale. La diminuzione del

¹⁵ L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione. Un segno negativo (positivo) dell'indicatore indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

rapporto debito pubblico/PIL nel 2024 nonostante l'orientamento espansivo della politica di bilancio è dovuta a un effetto denominatore derivante da una crescita ancora robusta del PIL e da un aggiustamento stock/flussi a riduzione del debito. Tale aggiustamento comprende l'utilizzo parziale nel 2024 delle riserve di deposito per rimborsare parte del debito (dopo che nel 2023 si erano registrati depositi più elevati a causa del prefinanziamento di una parte dei futuri rimborsi del debito) e le operazioni contabili in termini SEC successive alla consegna di jet militari pagati negli anni precedenti. In base alle stime della Commissione, nel 2024 l'orientamento della politica di bilancio sarà espansivo (1,2 % del PIL).

- (13) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 1,2 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,7 % del PIL nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Croazia. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,3 % del PIL sarà finanziata da prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2023.
- (14) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato¹⁶ alla Croazia di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 5,1 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale¹⁷ nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo sulla scorta dei dati di consuntivo per il 2023. Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un aumento della spesa primaria netta della Croazia finanziata a livello nazionale pari al 14,4 % nel 2024, ossia al di sopra del tasso di crescita massimo raccomandato. Tale eccesso di crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale rispetto al tasso massimo di crescita raccomandato corrisponde al 3,6 % del PIL nel 2024. Ciò rischia di non essere in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.
- (15) Il Consiglio ha raccomandato alla Croazia di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024. Il Consiglio ha precisato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, la Croazia dovrebbe provvedere a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto¹⁸ delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato all'1,9 % del PIL nel 2023 ed è previsto

¹⁶ Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, sul programma nazionale di riforma 2023 della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Croazia (GU C 312 del 1.9.2023, pag. 97).

¹⁷ La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto i) delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) della spesa per interessi, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) delle misure una tantum e altre misure temporanee.

¹⁸ La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sugli extra profitti dei fornitori di energia.

allo 0,6 % nel 2024 e allo 0,0 % nel 2025. In particolare, si presume che le misure relative ai massimali dei prezzi dell'energia elettrica e del gas resteranno in vigore fino alla fine di settembre 2024. Se i relativi risparmi fossero usati per ridurre il disavanzo pubblico, come raccomandato dal Consiglio, le proiezioni implicherebbero un aggiustamento di bilancio dell'1,3 % del PIL nel 2024, laddove la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale¹⁹ apporta un contributo espansivo all'orientamento della politica di bilancio del 2,2 % del PIL in quell'anno. Le proiezioni indicano che le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia non saranno eliminate quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ciò rischia di non essere in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Inoltre non si prevede che i relativi risparmi siano totalmente utilizzati per ridurre il disavanzo pubblico. Anche ciò rischia di non essere in linea con la raccomandazione del Consiglio. Il costo di bilancio delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia volte a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili è stimato allo 0,1 % del PIL nel 2024 (0,4 % nel 2023), di cui lo 0,1 % del PIL preserva il segnale di prezzo per ridurre la domanda e accrescere l'efficienza energetica (0,3 % nel 2023).

- (16) Il Consiglio ha anche raccomandato alla Croazia di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale saliranno al 4,5 % del PIL nel 2024 rispetto al 3,6 % del PIL nel 2023. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. La spesa pubblica finanziata con entrate provenienti dai fondi dell'UE, comprese le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza, è invece prevista in calo al 2,3 % del PIL nel 2024, rispetto al 3,4 % del PIL nel 2023. Tale diminuzione è dovuta alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali dell'UE, i cui fondi sono stati disponibili fino al 2023.
- (17) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 2,6 % del PIL per il 2025. Il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a scendere al 59,1 % entro la fine del 2025.
- (18) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine della Croazia attraverso la transizione verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare gli impegni del piano entro agosto 2026, è essenziale che la Croazia prosegua l'attuazione delle riforme e acceleri

¹⁹ La misura per valutare questo contributo è la variazione in relazione al tasso medio di crescita del PIL nominale potenziale a medio termine (10 anni), espressa in rapporto al PIL nominale, della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche, al netto i) dell'impatto incrementale sul bilancio delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) delle misure una tantum, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) della spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

gli investimenti ponendo rimedio ai rischi di ritardi che insorgono, assicurando nel contempo una forte capacità amministrativa. Potrebbero insorgere problemi di assorbimento a causa dell'elevata concentrazione degli investimenti verso la fine del periodo di attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Il mantenimento di un livello di coordinamento sufficientemente solido tra i diversi livelli amministrativi ridurrebbe tali rischi garantendo una governance efficace e facilitando l'attuazione tempestiva dei progetti. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

- (19) Nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, la Croazia è tenuta a rivedere ciascun programma entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'UE inclusi in ciascun programma. La Croazia ha compiuto progressi nell'attuazione della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, ma permangono sfide e persistono disparità regionali significative tra la capitale e il resto del paese per quanto riguarda la produttività del lavoro, i livelli di investimento e l'occupazione. È fondamentale accelerare l'attuazione del programma della politica di coesione, unitamente al rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli di governo. Le priorità concordate nei programmi restano pertinenti. Al di là delle misure relative alla capacità amministrativa, è importante assistere a una rapida attuazione degli investimenti in R&S al di fuori della regione della capitale. È altresì necessario agevolare la transizione verso un'economia climaticamente neutra attuando i piani territoriali per una transizione giusta, affrontando la povertà energetica e creando comunità energetiche. Il miglioramento della raccolta e della gestione dei rifiuti rimane una priorità. È importante promuovere politiche attive del mercato del lavoro, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione nell'ottica dei conti individuali di apprendimento, sostenere la deistituzionalizzazione e investire in servizi sociali di prossimità adeguati e a prezzi accessibili. La Croazia potrebbe avvalersi dell'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa²⁰ per favorire la trasformazione della sua competitività tramite investimenti nei settori delle tecnologie digitali e dell'innovazione profonda, delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, delle biotecnologie e della produzione di medicinali.
- (20) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE, la Croazia si trova di fronte a diverse altre sfide connesse all'accesso a fonti di finanziamento diversificate e alla promozione dei mercati dei capitali, agli squilibri tra domanda e offerta di competenze nel mercato del lavoro e alla frammentazione delle istituzioni pubbliche che svolgono attività di ricerca, sviluppo e innovazione.
- (21) In Croazia i finanziamenti non bancari non sono ancora sufficientemente sviluppati. La capitalizzazione del mercato azionario e il livello delle emissioni di strumenti di debito e di capitale sono notevolmente inferiori alla media dell'UE. Le attività sul mercato del private equity e del capitale di rischio registrano limitate tendenze positive. Il basso livello di fiducia nelle fonti alternative di finanziamento e la loro

²⁰ Regolamento (UE) 2024/795, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

scarsa attrattiva costituiscono un ulteriore ostacolo all'incanalamento dei risparmi privati verso il mercato dei capitali e allo sviluppo del mercato azionario. Migliorare la capacità delle piccole e medie imprese innovative di raggiungere la maturità di mercato e di attirare gli investitori può promuovere un clima di investimento più competitivo. Misure volte a facilitare la partecipazione diretta degli investitori al dettaglio ai mercati obbligazionari e azionari e ad affrontare gli ostacoli fiscali per gli investitori rafforzerebbero ulteriormente il ruolo del finanziamento sul mercato.

- (22) Il mercato del lavoro croato continua a registrare tendenze positive, anche se persistono squilibri tra domanda e offerta di competenze, che aggravano le carenze di manodopera e nel contempo limitano l'aumento della produttività. La carenza di manodopera è particolarmente marcata nell'edilizia, nel turismo e in alcuni settori industriali. Nonostante i miglioramenti, il tasso di occupazione è ancora basso, in particolare per i lavoratori scarsamente qualificati. Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni vi è un numero crescente di persone inattive che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo. La limitata disponibilità di strutture di educazione e cura della prima infanzia e di un'adeguata assistenza a lungo termine deistituzionalizzata ostacolano la partecipazione della forza lavoro, in particolare delle donne, aggravando la carenza di forza lavoro e impedendo di utilizzare appieno la forza lavoro interna in un contesto di tendenze demografiche avverse. La carenza di insegnanti di fisica e matematica incide sulle competenze di base e sui risultati del programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA), ostacolando l'acquisizione di competenze più avanzate, il miglioramento del tasso di istruzione terziaria (che è uno dei più bassi dell'UE), l'aumento del numero di studenti nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM) e la capacità di innovazione dell'economia. La partecipazione ai programmi di apprendimento degli adulti è alquanto limitata. Di conseguenza le imprese individuano nella disponibilità di personale qualificato uno dei principali ostacoli agli investimenti. La Croazia sta attuando investimenti e riforme nel settore dell'istruzione e della formazione, anche nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza e della politica di coesione, al fine di migliorare l'offerta di lavoratori qualificati e allineare i programmi alle esigenze del mercato del lavoro. È tuttavia necessario intensificare tali sforzi, e vi è margine per farlo, adeguando le misure esistenti e introducendo conti individuali di apprendimento per rendere l'apprendimento degli adulti più attraente e accessibile, anche per la popolazione in età lavorativa inattiva e per i lavoratori stranieri. Occorrono altresì maggiori sforzi per sviluppare le competenze necessarie per accelerare la transizione verso un'economia circolare, sia all'interno del sistema di istruzione che nel mercato del lavoro.
- (23) I risultati della Croazia in materia di ricerca e innovazione continuano a mostrare tendenze positive, ma il panorama altamente frammentato delle istituzioni pubbliche di ricerca, sviluppo e innovazione negli istituti pubblici di ricerca e nelle facoltà universitarie rallenta in qualche misura il conseguimento di ulteriori progressi. In particolare il numero elevato e la frammentazione di tali istituzioni ostacolano l'efficienza e riducono le possibilità di cooperazione e trasferimento di conoscenze, anche tra imprese e mondo accademico. La Croazia sta attuando riforme nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza finalizzate a ridurre il numero di istituti pubblici di ricerca. Tuttavia sarebbe utile aumentare la portata, l'ambizione e il ritmo di attuazione di tali sforzi. Inoltre la quota della spesa delle imprese per attività di R&S e l'adozione di programmi di innovazione da parte delle imprese rimangono ben al di sotto della media dell'UE, con un conseguente calo generale delle prestazioni.

- (24) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2024 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione sulla politica economica della zona euro. Per la Croazia le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quarta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Croazia di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta²¹ a un tasso coerente con l'obiettivo di far rimanere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e di mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche a livelli prudenti nel medio termine;
2. rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; porre rimedio ai ritardi che insorgono, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;
3. per rafforzare la competitività: i) favorire l'accesso a fonti di finanziamento diversificate e promuovere i mercati dei capitali, agevolando la partecipazione degli investitori al dettaglio al mercato obbligazionario, affrontando gli ostacoli alla quotazione e rafforzando il governo societario per migliorare l'attrattiva del mercato azionario; ii) ridurre le carenze di manodopera e di competenze potenziando le competenze di base, incentivando il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione e migliorando l'accesso all'assistenza formale a lungo termine a livello domiciliare e di prossimità; e iii) affrontare la frammentazione delle istituzioni pubbliche che svolgono attività di ricerca, sviluppo e innovazione garantendo un approccio globale e vincolante alla fusione di varie funzioni di sostegno, rafforzando gli incentivi finanziari per le fusioni e garantendo la promozione dei pertinenti obiettivi strategici nell'ambito degli accordi di prestazione tra il ministero della Scienza e dell'istruzione e gli istituti pubblici di ricerca e di istruzione superiore.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*

²¹ Ai sensi dell'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263, per "spesa netta" s'intende la spesa pubblica al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione, delle misure una tantum e di altre misure temporanee.